

## LXX.

1<sup>a</sup> TORNATA DI LUNEDÌ 28 GIUGNO 1897

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CHINAGLIA.

## INDICE.

Disegno di legge (*Approvazione*):Sistemazione del palazzo del Ministero di agricoltura . . . . . *Pag.* 2513

Impiego di somme destinate ai danneggiati dal terremoto di Reggio Calabria . . . . . 2514

Bilancio della guerra (*Discussione*) . . . . . 2515

## Oratori:

GIULIANI . . . . . 2516

MORGARI . . . . . 2516

PELLOUX, *ministro della guerra* . . . . . 2515-16

## Interrogazioni:

Frodi nel commercio dei vini:

## Oratori:

GUICCIARDINI, *ministro di agricoltura e commercio* . . . . . 2507

RIZZETTI . . . . . 2508

Comune di Luino:

## Oratori:

CARCANO . . . . . 2509

SERENA, *sotto-segretario di Stato per l'interno* . . . . . 2509

Comune di Faeto:

## Oratori:

SALANDRA . . . . . 2511

SERENA, *sotto-segretario di Stato per l'interno* . . . . . 2510

Istituto Sabino.

## Oratori:

BACCELLI A. . . . . 2512

GALIMBERGI, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica* . . . . . 2512Proposta di legge (*Approvazione*):

Comune di Villasor . . . . . 2514

La seduta comincia alle 9.30.

Costa Alessandro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

## Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Cappelli, di giorni 2; Wollemborg, di 10. Per motivi di salute l'onorevole Pozzo Marco, di giorni 8.

(Sono conceduti).

## Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole De Nicolò al ministro di grazia e giustizia.

È presente l'onorevole De Nicolò?

(Non è presente).

Non essendo presente, l'interrogazione si intende ritirata.

Viene quindi l'interrogazione dell'onorevole Rizzetti, al ministro d'agricoltura e commercio, « per sapere quali provvedimenti intenda adottare a salvaguardia della fede pubblica e del commercio onesto, per impedire l'abuso deplorabile invalso su larga scala nello imbarco dai porti italiani per l'esportazione di vini greci ed altri, sotto le false denominazioni di vini rinomati di Piemonte. »

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Guicciardini, *ministro di agricoltura e commercio*. I fatti sui quali richiama l'attenzione mia e della Camera l'onorevole Rizzetti, cadono sotto il disposto del Codice penale; sono

vere e proprie frodi. Anche prima che fosse presentata questa interrogazione, mi erano stati segnalati da varie parti; e appena ne ebbi notizia, richiamai su di essi l'attenzione delle autorità locali, eccitandole ad esercitare una vigilanza assidua, a raccogliere le prove e a denunciare i fatti stessi, senza esitazione, all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle disposizioni penali.

Dopo la presentazione dell'interrogazione dell'onorevole Rizzetti, ho ripetuto questi eccitamenti ed ho dato anche nuove istruzioni.

Mi auguro che gli eccitamenti del Governo raggiungano l'intento e che qualche esempio possa esser dato che serva di salutare avvertimento. Assicuro l'onorevole Rizzetti che tanto il Governo centrale quanto le autorità locali non trascureranno nulla per raggiungere tale intento.

Ove per disavventura le disposizioni vigenti fossero insufficienti, io prenderò anche altri provvedimenti, poichè sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Rizzetti che uno dei compiti del Governo, e specialmente del ministro d'agricoltura, è quello di tenere alta la reputazione del commercio italiano.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzetti.

**Rizzetti.** Io mi sono indotto a presentare la mia interrogazione su questo argomento, in seguito ad informazioni che io avevo avute già da qualche tempo al riguardo, ma essenzialmente per un fatto determinato, giunto a mia conoscenza di questi giorni, per notizie avute da fonte attendibilissima e dal mercato di Buenos-Ayres. Il mercato colà, mi si dice, è turbato e scosso per effetto delle continue frodi che si commettono nella introduzione su quella piazza di vini greci ed italiani sotto marche falsate e sotto false denominazioni. Questi vini vengono imbarcati colposamente, dolosamente nei porti di Genova per lo più ed in quelli di Bari e Napoli.

Mi permetto di leggere a questo riguardo una lettera pervenuta in data del 23 aprile, da Buenos-Ayres, perchè è molto grave.

« *Vino Barbera*: — In vista della vendita ed offerta grande che si fa su questa piazza di vini greci ed anche meridionali in barili, sotto il nome di *Barbera*, da introduttori o commercianti poco scrupolosi, allontanando così l'articolo buono e genuino e cagionando perdita, non solo per chi scrupolosamente lo

vende, ma anche per lo stesso articolo tipo, il quale va screditandosi ogni giorno più. È urgente che preghiate il nostro Governo di prendere misure serie per evitare tali abusi alla partenza delle merci da Genova, sia obbligandola ad essere accompagnata da certificati di origine, di produzione, sia stabilendo il Governo stesso una stazione enotecnica in Genova con personale atto e pratico per ispezionare i vini al loro imbarco; altrimenti perderemo la piazza per detti nostri vini, i quali debbono avervi invece grande avvenire.

« Vogliate pure studiare il fatto, ed in unione di altri interessati reclamare misure energiche in proposito da parte del nostro Governo; egli è nell'interesse della nostra produzione vinicola. Ne interessammo pure questa stazione enotecnica. »

Da questo fatto, come già dissi, io mi sono indotto a muovere la interrogazione al ministro. Le nostre case italiane primarie, le più rispettabili di Buenos-Ayres, sono allarmate per il danno morale che ne viene alla nazione ed alla fede pubblica italiana, come di quello materiale che anche ne viene all'economia nazionale ed al commercio dei nostri vini in quelle piaghe.

Io credo che non si possa abbastanza stigmatizzare l'opera di questi malvagi speculatori, diciamo pure la grave parola, i quali dal punto di vista economico si rendono colpevoli di lesa patria, perchè fanno perdere al Paese tanta reputazione ed altresì tanto denaro. Credo quindi necessario ed opportuno che da questa tribuna s'alzi una voce contro questo agire altamente deplorevole e condannevole.

Venendo ai rimedi che possono apportarsi, io credo che il ministro farebbe bene a stabilire l'obbligatorietà dei certificati d'origine emessi dal luogo di produzione, e non dai luoghi d'imbarco dei vini.

Ma si dirà: il certificato d'origine vale in quanto il Governo del paese in cui i vini s'importano lo richieda, oppure in quanto questi certificati sieno richiesti dagli importatori stessi dei vini, ai venditori italiani.

Si potrebbe in questo caso anche iniziare da parte del nostro Governo un'azione in via diplomatica, presso il Governo dell'Argentina affinchè per i nostri vini di lusso, come sono i vini fini di Barbera, Barolo, Gattinara, ecc. i quali si introducono in quel mercato come tali, e non come vini di consumo, sia neces-

sario d'accompagnarli con un certificato di origine, rilasciato dal luogo di produzione, e non da quello d'imbarco.

Questa sarebbe già una restrizione notevole che si metterebbe a questo grave abuso, come anche si darebbe una maggiore garanzia sull'emissione e sul rilascio di questi certificati d'origine.

Bisognerebbe quindi pregare il Governo Argentino affinché, per questi vini di lusso, richiedesse questi certificati e li facesse valere sul mercato a tutela degli onesti importatori.

Dall'altra parte quando gli importatori stessi dei vini per i quali si richiede il certificato di origine, lo richiedessero nell'interesse del consumo locale ed a garanzia dei compratori, ciò faciliterebbe assai l'uso e l'applicazione dei detti certificati.

Io credo che il Governo farebbe bene a studiare questa questione dei certificati d'origine e di applicarne l'obbligo, anche, se è possibile, con un *catenaccio*, per impedire che nel frattempo si facciano cose meno corrette e si approfitti ancora più indegnamente dell'attuale libero regime.

Vi è ancora un altro sistema che si potrebbe escogitare, e sarebbe quello d'istituire una ispezione ai carichi in partenza nei luoghi d'imbarco. Siccome io so che presso la dogana di Genova vi è un gabinetto chimico molto bene organizzato e che funziona mirabilmente, io credo che si potrebbe incaricare a Genova un enotecnico per l'opportuna sorveglianza all'imbarco dei vini, con levarne campioni, e col mettere in contravvenzione coloro che imbarcano vini sotto false denominazioni.

Non dico che quest'azione sia tanto efficace da impedire la frode in modo assoluto, ma certamente la disturberebbe molto, e disturbandola se ne scemerebbe l'importanza, mettendo in guardia gli esportatori disonesti ed ottenendo così un risultato già notevole.

Ringrazio intanto l'onorevole ministro della sua risposta, che è confortevole e rassicurante per il nostro commercio vinicolo d'esportazione, e lo prego proprio caldamente a voler provvedere con tutta prontezza ed energia, perchè si tratta di argomento importantissimo che interessa da vicino sin la fede pubblica italiana, come anche l'economia nazionale.

**Presidente.** Verrebbero ora due interroga-

zioni, una degli onorevoli Agnini e Pescetti, un'altra dell'onorevole Facheris, ma non essendo presenti gl'interroganti, le loro interrogazioni s'intendono ritirate.

Viene poi quella degli onorevoli Carcano e Lanzavecchia al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « sui motivi per i quali si indugia, da mesi, a dar corso alle proposte urgenti, fatte dalle autorità locali, per rimediare alla malversata amministrazione del comune di Luino. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

**Sarena, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Sin dalla fine di febbraio il prefetto di Como richiamò l'attenzione del Governo sulle condizioni anormali del comune di Luino. A lui pareva indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio. Io però che credo e ho sempre creduto che questo rimedio sia per lo più inefficace, risposi al prefetto che cercasse di provvedere coi mezzi ordinari.

Ma il prefetto verso la fine di maggio tornò ad insistere, ed allora io mi persuasi che non si poteva più indugiare, e il primo di questo mese fu sciolto il Consiglio comunale, nominandovi commissario straordinario il cavaliere Antenore Cancellieri, il quale per motivi di salute ha dovuto indugiare qualche giorno ad assumere l'ufficio.

Altro non avrei da dire all'onorevole Carcano, se non che la colpa del ritardo è tutta del mio modo di pensare, perchè ritengo che solo in casi estremi si debba ricorrere allo estremo rimedio dello scioglimento dei Consigli comunali.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Carcano.

**Carcano.** Debbo anzitutto ringraziare l'onorevole sotto-segretario di Stato della sua risposta e della notizia datami che, cioè, fino dal primo giugno sia stato firmato il decreto il quale provvede all'amministrazione del comune di Luino, amministrazione che di fatto era già sciolta da parecchi mesi. Debbo però ricordare qualche cosa di ordine generale, sia per giustificare la mia interrogazione, sia per rispondere ad una osservazione fatta dall'onorevole sotto-segretario di Stato a proposito della convenienza di ricorrere al rimedio, che ben disse rimedio estremo, dello scioglimento del Consiglio comunale.

In questo caso non si tratta di imporre ad un Comune siffatto rimedio estremo, o, per

meglio dire, siffatto castigo; perchè si tratta di un Consiglio, che da molti mesi è già sciolto di fatto, avendo tutti i suoi componenti dato le dimissioni; e perciò al Governo altro non rimane che di provvedere affinchè vi sia una amministrazione.

Il comune di Luino si trova in questa singolarissima condizione: non vi è più Sindaco, non vi è più Giunta, non vi è più Consiglio! Tutti gli atti civili, fatti dal mese di febbraio in poi, si possono, anzi forse debbono, essere impugnati di illegalità. Non dico altro.

Ora con piacere ho udito che il Ministero dell'interno si è finalmente risoluto, dopo di aver messo non so quanti bastoni fra le ruote, con cavilli relativi alla legalità delle deliberazioni prese dal Consiglio — perchè presieduto da un sindaco, che non era più sindaco — e dopo di aver frapposto tanti altri indugi, si è, dico, finalmente risoluto a provvedere alla amministrazione del comune di Luino.

Mi permetta l'onorevole sotto-segretario di Stato, al quale debbo rispondere con la stessa cortesia con la quale egli mi ha risposto, mi permetta di soggiungere che siamo stati tutti un po' sfortunati nella nomina del Commissario, poichè si è scelto proprio un malato. L'onorevole Serena ha detto di aver sottoscritto fin dal 1° giugno un decreto, ma osservo che esso non è ancora stato applicato, di modo che gli inconvenienti gravissimi continuano.

Mi permetta quindi di dire, che la mia soddisfazione non è completa.

In ogni modo prendo atto delle notizie, che egli mi ha date, e credo giungeranno gradite in quei paesi, dove, non posso tacerlo, sono vive ancora le tradizioni antiche italiane, quando erano così corrette e così regolari le amministrazioni dei Comuni, e dove non si riesce a capire come il nostro Governo possa permettere inconvenienti così gravi, quali sono quelli che ho segnalati.

**Serena, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Serena, sotto-segretario di Stato per l'interno.** L'onorevole Carcano, cortesissimo del resto, e ne lo ringrazio, ha parlato di cavilli da parte del Ministero.

A me veramente sono ignoti i fatti, a cui ha accennato, assolutamente ignoti. Ho detto che sino dal febbraio il prefetto richiamò la

attenzione del Governo sulle condizioni anormali di quel Comune. Gli fu risposto di provvedere con mezzi ordinari; e nel caso che alla spedizione degli affari ordinari del Comune non si fossero prestati gli amministratori comunali, il prefetto era dalla legge autorizzato a mandare un commissario prefettizio. Io non voglio mettere in dubbio ciò che l'onorevole Carcano ha detto, ma io ignoro completamente quei fatti.

Non è esatto poi il dire che si sia scelto un malato, perchè a commissario straordinario fu scelto invece un giovane sano e volenteroso che trovavasi momentaneamente indisposto.

Anche a me la notizia che ho avuto ieri, che cioè il Decreto firmato il 1° giugno non fosse ancora eseguito, ha fatto senso: ma se l'individuo prescelto è stato per qualche giorno indisposto, spero che l'onorevole Carcano non ne vorrà fare un addebito al Governo.

**Presidente.** Seguono le interrogazioni degli onorevoli: 1) Lagasi, 2) Lagasi, 3) Pantano, 4) Colajanni, 5) Colajanui e Imbriani-Poerio; ma non essendo presenti gli onorevoli interroganti, queste interrogazioni s'intendono ritirate.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Sallandra, al ministro dell'interno, « circa i gravi disordini accertati a carico dell'amministrazione municipale di Faeto (Foggia) e circa i provvedimenti che il Governo intenda di prendere. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di parlare.

**Serena, sotto-segretario di Stato per l'interno.** La risposta che debbo dare all'onorevole Sallandra è una seconda edizione di quella che ho dato all'onorevole Carcano. Anche sul comune di Faeto pervenne al Ministero dell'interno verso la fine del febbraio un reclamo di parecchi cittadini.

Io lo trasmisi subito a quel prefetto il quale, avendo riferito telegraficamente che quell'amministrazione non era corretta, fu invitato a provvedere opportunamente. Egli si riservò di ritornare sull'affare ed io nel maggio ultimo gli ricordai la riserva fatta, sollecitandolo a fare le necessarie proposte. Allora egli mi fece conoscere di aver ordinato una inchiesta al vice-segretario della sotto-prefettura di Bovino, signor Josa. La relazione del Josa non era ancora pervenuta alla prefettura di Foggia in questi ultimi

giorni; ma lo stesso prefetto, in seguito ad una denuncia trasmessagli dal procuratore del Re contro il sindaco di Faeto a carico del quale erasi già iniziato un processo, con decreto di cinque o sei giorni or sono lo ha sospeso per ragioni di ordine pubblico, riservandosi di prendere contro di lui altri provvedimenti.

La sospensione per i fatti che formano oggetto del procedimento giudiziario, come sa l'onorevole Salandra, avrebbe dovuto essere preceduta da un provvedimento dell'autorità giudiziaria, ma ciò non vuol dire che il prefetto non abbia legalmente agito, nè gl'impedisce di fare anche altre proposte relativamente a quella amministrazione.

Per il momento non posso dire altro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Salandra.

**Salandra.** Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per le notizie che m'ha voluto cortesemente dare riguardo al municipio di Faeto. Ma non posso non rilevare un punto delle notizie stesse sul quale anche la sua attenzione dovrebbe essere richiamata.

Egli ha detto che nel febbraio furono denunciate delle irregolarità gravi a carico dell'Amministrazione municipale di Faeto, che il Ministero dell'interno richiamò su di esse l'attenzione del prefetto, il quale rispose che le irregolarità c'erano, e che il Ministero dell'interno disse al prefetto: fate le vostre proposte. Queste proposte poi per allora non vennero: vennero assai più tardi, in maggio.

Veramente per un Municipio il quale si trova sotto sospetto di irregolarità gravi, è anche un po' grave questa interruzione di tre mesi nel prendere i provvedimenti per accertarle e punirle.

Io mi permetterò di completare un poco le informazioni del sotto-segretario di Stato per l'interno.

In questi tre mesi hanno avuto luogo le elezioni generali politiche. Al sindaco di Faeto, i cui precedenti dovevano essere ben noti alla Amministrazione, la quale, anzi, avrebbe dovuto ben sorvegliarlo, perchè era stato prima ufficiale postale ed aveva fatto dell'ufficio postale quello stesso governo che ha fatto poi del Municipio, a questo sindaco sorrise a un tratto la speranza di sfuggire al castigo che lo minacciava, e diventò (dicono) un attivissimo agente elettorale per conto della stessa prefettura di Foggia. Ora io non lo credo, ma

la gente ritiene che l'accennata sospensione di provvedimenti sia stata cagionata appunto da ragioni elettorali. Io non lo credo, perchè non posso supporre che il Governo ed un prefetto lascino un sindaco imputato di gravissime malversazioni, le quali rasentano, come l'onorevole sotto-segretario di Stato ha detto, il Codice penale, lo lascino continuare nelle gioconde operazioni a carico del Comune sol perchè sopravvengono le elezioni generali, durante le quali il sindaco si rende altamente benemerito del candidato governativo. Questo io non lo posso credere; ma questo ritengono quegli abitanti per una coincidenza di date, che giustifica la loro credenza; perchè si è verificato che i provvedimenti gravi, i quali dovevano essere presi in febbraio, non sono poi stati proposti che alla fine di maggio.

Sarebbe bene che l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno andasse in fondo alle ragioni, per le quali il prefetto di Foggia ha aspettato due o tre mesi a fare le sue proposte.

Ad ogni modo, io non voglio insistere troppo su cose sulle quali giova ritenere passata l'acqua di Lete; ma La prego di far sì che quegli abitanti acquistino, in seguito ad energici e giusti provvedimenti, quella fiducia nel Governo che in loro è stata un poco scossa dalla strana coincidenza fra l'indugio o la negligenza dell'autorità prefettizia e il periodo elettorale.

Non ho altro a dire; e nuovamente ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno delle notizie che mi ha date.

**Serena.** *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Serena,** *sotto segretario di Stato per l'interno.* Assicuro l'onorevole Salandra che le ragioni dell'indugio nei provvedimenti non hanno nulla a che fare con quelle che egli ha accennato; come potrò dimostrargli, con la scorta dei documenti, se vorrà onorarmi di una visita in ufficio.

**Salandra.** Non ho bisogno di venire al suo ufficio a vedere i documenti per essere persuaso della sincerità delle sue affermazioni.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Baccelli Alfredo al ministro della pubblica istruzione « intorno ai provvedimenti sull'Istituto Sabino. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.

**Galimberti, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Risponderò brevemente all'onorevole Alfredo Baccelli, che il Ministero aveva già stabilito fino dagli ultimi mesi dello scorso anno di prendere alcuni provvedimenti riguardo all'Istituto Sabino: ma si dovettero interpellare tutti i Comuni della Sabina per sentire il loro parere riguardo a questi provvedimenti; e ciò apportò una grande perdita di tempo.

Portata poi la questione dinnanzi al Consiglio di Stato per averne il parere, il Consiglio stesso giudicò necessario che venissero sentite anche le deputazioni provinciali di Roma e di Perugia.

La deputazione provinciale di Roma approvò subito il disegno del nuovo statuto organico, applaudendolo: quella di Perugia invece indugiò alquanto sicchè il Ministero dovette fare ad essa parecchie sollecitazioni. Finalmente sul principio di questo mese di giugno è giunto anche il parere della Deputazione di Perugia e in senso favorevole, salvo alcune piccole modificazioni che furono accettate.

Ora la pratica si trova nuovamente dinnanzi al Consiglio di Stato, e non appena esso avrà dato il suo parere, io accerto l'onorevole Baccelli che verrà nominata l'Amministrazione nuova.

Intanto però debbo rettificare alcune voci che furono sparse in ordine all'opera del Regio Commissario ed alle propine che questi avrebbe avute. Non è vero che il Commissario, che è un'egregia persona, godesse una remunerazione di 25 lire al giorno. Nei primi mesi ebbe 12 lire, ma allora egli doveva attendere a riordinare tutta quanta l'Amministrazione, sicchè doveva anche stipendiare chi l'assistesse. Poi non ricevette che 8 lire al giorno, diaria minima al confronto dei vantaggi portati all'Istituto; perchè sono tali le economie da esso introdotte nei servizi amministrativi, che quando si facciano le somme, si vedrà che il beneficio è stato maggiore della spesa.

Questo mi occorreva di dire, e per rettificare le voci che correvano e per render la dovuta lode a quell'egregia persona che ha provveduto con avveduta sollecitudine, con intelligente zelo al riordinamento dell'Istituto Sabino.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccelli Alfredo.

**Baccelli Alfredo.** Il provvedimento con cui fu disciolta l'amministrazione dell'Istituto Sabino fu certo savio ed opportuno, come la relazione scritta dal Regio Commissario ha dimostrato.

Basta dire che dal semplice verbale di presa di possesso, risulta che la cassa trovavasi in casa di un impiegato, che non vi era stato di cassa al corrente, che non esisteva contabilità; che insomma gravi irregolarità si riscontravano.

Ma la buona impressione che in quelle popolazioni fece il provvedimento con cui fu disciolta l'amministrazione venne in parte attenuata da ciò, che la gestione del Regio commissario si prolunga in modo anormale, con danno innagabile della libertà dell'Istituto.

So che il Regio commissario è persona egregia per tutti i rapporti, e che ha molto bene disimpegnato l'ufficio suo: come so anche che il ritardo non dipese dal Ministero della istruzione, ma in massima parte da clientele locali, le quali hanno fatto dell'ostruzionismo, affinchè l'approvazione dello statuto venisse ritardata.

Ed a proposito di questo statuto rivolgerò una raccomandazione all'onorevole sotto segretario di Stato.

L'Istituto Sabino ha per iscopo di sovvenire i giovani che si dedicano agli studi; ma è da tutti lamentato che oggi la fabbrica dei medici, degli avvocati e degli ingegneri sia soverchia pei bisogni del pubblico; quindi io credo che si farebbe ottima cosa se, trasformando in parte il fine di questa Opera di beneficenza e di istruzione, si erogasse una parte delle rendite dell'Istituto Sabino in borse di studio per le scuole agricole e industriali; perchè noi abbiamo molto bisogno di buoni agricoltori e di buoni industriali.

Questa raccomandazione fatta, e preso atto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato, io mi auguro che l'Istituto Sabino, risanato e rinvigorito, possa presto ritornare al suo normale funzionamento.

**Galimberti, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Mi preme di assicurare l'onorevole interrogante che il ritardo è provenuto da questo, che tutti i Comuni interessati dovevano dare il loro parere, ed il raccogliere tutti questi pareri ha richiesto un tempo abbastanza lungo.

Oltre a ciò il Consiglio di Stato richiese che si sentissero le Deputazioni provinciali e, come ho detto, quella di Perugia indugiò fino a poche settimane fa a rispondere.

Quanto poi alla raccomandazione fatta dall'onorevole Baccelli, posso dirgli che il Ministero l'ha accolta anticipatamente, impensierito dal gran numero di spostati che escono dalle nostre Università, ed ha cercato che nel nuovo statuto fosse fatta una debita parte a coloro che vogliono darsi all'esercizio di professioni più pratiche e a quella operosità industriale e commerciale che è così forte elemento della vita moderna.

**Baccelli Alfredo.** Benissimo!

**Presidente.** Viene ora un'altra interrogazione dell'onorevole Baccelli Alfredo ai ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione. Il ministro dei lavori pubblici però non è presente.

**Galimberti, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Posso rispondere io, ma soltanto per la parte che mi riguarda.

**Baccelli Alfredo.** Non essendo presente né l'onorevole ministro né il sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, siccome la mia interrogazione riguarda specialmente il ministro dei lavori pubblici, chiedo che venga mantenuta nell'ordine del giorno per la prossima seduta.

**Presidente.** Sta bene.

**Galimberti, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Sì, perchè io non saprei che cosa rispondere all'onorevole Baccelli. Non si tratta di un monumento nazionale, ed io quindi non potrei che accogliere la sua raccomandazione e passarla al ministro dei lavori pubblici.

**Baccelli Alfredo.** Benissimo!

**Presidente.** L'onorevole Baccelli terrà conto di questa dichiarazione quando si svolgerà l'interrogazione.

Viene ora la interrogazione degli onorevoli Aguglia e Mancini; ma nessuno dei due essendo presente, s'intende ritirata.

Nemmeno gli onorevoli Curioni, Salvo, Berio, Biancheri e Ceriana-Mayneri, che hanno un'altra interrogazione, sono presenti. E così mancano anche gli onorevoli Tassi e De Felice. Le loro interrogazioni quindi s'intendono ritirate.

### Approvazione del disegno di legge: Sistemazione del palazzo del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

**Presidente.** Essendo trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca la discussione del disegno di legge: Sistemazione del palazzo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, all'angolo fra le vie del Tritone e della Stamperia.

Si dia lettura del disegno di legge.

**Costa Alessandro, segretario, legge.** (Vedi Stampato n. 114).

**Presidente.** La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (Pausa).

Nessuno chiedendo di parlare, poichè non vi sono oratori iscritti, passeremo alla discussione degli articoli.

#### Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 200,000 per la sistemazione del palazzo del Ministero di agricoltura, industria e commercio all'angolo di via del Tritone e via della Stamperia, a termini della convenzione 10 dicembre 1883 fra l'Amministrazione dello Stato ed il Comune.

#### Art. 2.

La spesa, di cui al precedente articolo, verrà ripartita in rate annuali di lire 40,000 cadauna, che saranno iscritte per cinque esercizi successivi a cominciare dall'esercizio finanziario 1897-98 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, colla denominazione « Sistemazione del palazzo sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio. »

#### Art. 3.

A compenso della suddetta spesa straordinaria saranno diminuiti gli stanziamenti dei seguenti capitoli del bilancio medesimo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1897-98, cioè:

N. 10. Spese di stampa . . .	L. 26,000
N. 11. Oggetti di cancelleria . . .	> 4,000
N. 94. Trasporti ed imballaggi, fitto ed assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione, ecc. . .	> 10,000

L. 40,000

Tali diminuzioni di stanziamento saranno mantenute anche nei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

*(Sono approvati).*

Nella seduta pomeridiana d'oggi si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

**Approvazione del disegno di legge: Impiego di somme destinate ai danneggiati dal terremoto nella provincia di Reggio Calabria.**

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Impiego di somme destinate ai danneggiati dal terremoto nella provincia di Reggio Calabria.

L'onorevole ministro dell'interno consente che la discussione si apra sul disegno della Commissione?

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Perfettamente.

**Presidente.** Se ne dia lettura.

**Costa Alessandro, segretario, legge.** (V. Stampato n. 102-A).

**Presidente.** È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. *(Pausa).*

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, passeremo alla discussione degli articoli.

**Art. 1.**

La somma di lire 771,378 assegnata alla provincia di Reggio Calabria con Regio Decreto 25 maggio 1897 in esecuzione della legge 8 agosto 1895, n. 535, è posta a disposizione dell'ufficio speciale costituito in Palmi sotto la direzione di un ufficiale superiore del Genio militare, il quale provvederà direttamente alla esecuzione dei lavori riconosciuti necessari per la ricostruzione e straordinaria riparazione delle case dei danneggiati più poveri.

*(È approvato).*

**Art. 2.**

La esecuzione dei lavori sarà fatta fino alla concorrenza della somma di cui al precedente articolo, *senza che lo Stato, per qualsiasi titolo e sotto qualunque forma, possa essere chiamato a rispondere di maggiori spese che pel compimento dei lavori si rendessero necessarie.*

*(È approvato).*

**Art. 3.**

È posta altresì a disposizione dell'ufficio speciale costituito in Palmi, sotto la direzione di un ufficiale superiore del Genio militare, la somma di lire 48,027, residuo di quella di un milione destinata dalla legge 8 agosto 1895 a soccorrere i danneggiati più poveri delle provincie di Firenze, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina.

Coll'anzidetta somma di lire 48,027, e con le economie che potranno essere realizzate senza pregiudizio dell'esecuzione dei lavori riconosciuti necessari, l'ufficio militare di Palmi dovrà provvedere alle spese di pagamento del personale, a quelle di trasporto e ad ogni altra inerente al compimento del suo incarico, escluso, anche per questa parte, ogni ulteriore obbligo dello Stato.

*(È approvato).*

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

**Approvazione della proposta di legge: Aggregazione del comune di Villasor alla pretura di Serramanna.**

**Presidente.** Ora viene la volta della proposta di legge sulla aggregazione del comune di Villasor alla pretura di Serramanna.

Si dia lettura della proposta di legge.

**Costa Alessandro, segretario, legge.** (Vedi Stampato n. 107-A).

**Presidente.** La discussione generale è aperta. *(Pausa).*

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendovi oratori iscritti, passiamo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Il comune di Villasor è staccato dalla circoscrizione della pretura di Decimomannu, ed aggregato alla pretura di Serramanna a datare dal 1° gennaio 1893. »

*(È approvato).*

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni opportune per l'attuazione della presente legge. »

*(È approvato).*

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.



## Discussione del bilancio della guerra.

**Presidente.** Passiamo alla discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1897-98.

La discussione generale è aperta.

Primo iscritto a parlare contro è l'onorevole Badaloni.

(Non è presente).

L'onorevole Imbriani è presente?

(Non è presente).

Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, procederemo alla discussione dei capitoli, con l'avvertenza che intendonsi approvati con la semplice lettura quei capitoli, sui quali non sorga discussione.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria.* — Categoria I. — *Spese effettive* — *Spese generali.* — Capitolo 1. — Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 2,026,200.

Capitolo 2. Ministero - Spese d'ufficio, lire 82,500.

Capitolo 3. Spese postali (*Spesa d'ordine*), lire 7,940.

Capitolo 4. Spese di stampa, lire 15,500.

Capitolo 5. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 47,000.

Capitolo 6. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 7. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione della guerra, e loro famiglie, lire 150,000.

Capitolo 8. Spese casuali, lire 92,000.

*Spese per l'esercito.* — Capitolo 9. Stati maggiori e ispettorati, lire 4,002,400.

**Pelloux, ministro della guerra.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra sul capitolo 9.

**Pelloux, ministro della guerra.** D'accordo con la Commissione, propongo di togliere da questo capitolo 20 mila lire che si porteranno al capitolo successivo, « Corpi di fanteria, » per effetto della legge sull'ordinamento dell'esercito votata ieri in Senato.

**Chiapusso, relatore.** La Giunta concorda con l'onorevole ministro in questa proposta.

**Presidente.** Mi dicano la cifra che deve essere iscritta a questo capitolo.

**Chiapusso, relatore.** 3,982,400.

**Presidente.** Metto ai voti il capitolo 9 con lo stanziamento di lire 3,982,400.

(È approvato).

Capitolo 10. Corpi di fanteria, 65,967,200 lire.

**Chiapusso, relatore.** Qui vanno aggiunte le 20 mila lire tolte al capitolo precedente portando lo stanziamento a lire 65,987,200.

**Presidente.** Metto ai voti il capitolo 10 con lo stanziamento di lire 65,987,200.

(È approvato).

Capitolo 11. Corpi di cavalleria, 12,152,300 lire.

Capitolo 12. Armi e servizi di artiglieria e genio, lire 24,168,200.

Su questo capitolo si è iscritto l'onorevole Morgari. Ha facoltà di parlare.

**Morgari.** Mi sono iscritto sopra questo capitolo per parlare degli operai alla dipendenza del Ministero della guerra.

**Pelloux, ministro della guerra.** Allora può riservarsi di parlare sul capitolo 30.

**Morgari.** Sta bene.

**Presidente.** Il capitolo 12 resta approvato.

Capitolo 13. Carabinieri reali, 26,891,600 lire.

Capitolo 14. Corpo invalidi e veterani, lire 207,600.

Capitolo 15. Corpo e servizio sanitario, lire 2,738,400.

Su questo capitolo è iscritto l'onorevole Bonfigli.

È presente?

(Non è presente).

Il capitolo 15 resta approvato.

Capitolo 16. Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili per i servizi amministrativi, lire 2,378,900.

Capitolo 17. Scuole militari, lire 2,655,300.

Capitolo 18. Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (*Spesa d'ordine*), lire 500,000.

Capitolo 19. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, lire 993,000.

Capitolo 20. Personale dell'istituto geografico militare, lire 398,500.

Capitolo 21. Personale della giustizia militare, lire 405,600.

Capitolo 22. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità od in posizione ausiliaria, e ad ufficiali in congedo chiamati sotto le armi per servizi isolati (*Spese fisse*), lire 901,000.

Capitolo 23. Indennità di viaggio, 3,886,000 lire.

Capitolo 24. Vestiario e corredo alle truppe - Materiali vari di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere, lire 17,970,700.

Capitolo 25. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa, lire 12,611,600.

Capitolo 26. Foraggi ai cavalli dell'esercito, lire 17,351,600.

Capitolo 27. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi d'alloggi e di uffici militari, lire 3,616,000.

Capitolo 28. Manutenzione dei materiali vari di mobilitazione, studi ed esperienze relative, spedizione e riproduzione di documenti di mobilitazione, acquisto di campioni e modelli e premi d'incoraggiamento per nuove invenzioni, lire 85,000.

(Sono approvati).

Capitolo 29. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento, lire 4,462,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giuliani.

**Giuliani.** Debbo rivolgere una speciale raccomandazione all'onorevole ministro relativamente alla tenuta di Persano. Desidero, anzi, sapere se egli intenda di togliere o di mantenere in quella tenuta la stazione di rimonta la quale è preferibile e più importante di quella di Grosseto.

**Pelloux, ministro della guerra.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Pelloux, ministro della guerra.** Sono due i più importanti depositi di allevamento cavalli che abbiamo: Persano e Grosseto. Nessuno ha mai pensato di sopprimere il primo; anzi, noi cerchiamo di ampliarlo e di renderlo migliore ancora di quello che sia attualmente.

**Giuliani.** La ringrazio della sua dichiarazione.

**Presidente.** Nessun altro chiedendo di parlare, rimane approvato il capitolo 29.

Capitolo 30. Materiale e lavori del genio militare, lire 6,736,500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrero di Cambiano.

(Non è presente).

L'onorevole Morgari ha facoltà di parlare.

**Morgari.** L'onorevole ministro della guerra, in risposta ad un'interrogazione mia intorno a quest'argomento, mi disse d'aver esaminato il memoriale degli operai che sono alla dipendenza del suo Ministero, e che avrebbe tenuto conto di alcune delle loro domande. Io quindi non starò a dire in che cosa consistano queste domande, perchè l'onorevole ministro ne è informatissimo e sarebbe ozioso il ripeterlo. Soltanto desidero sapere per quali argomenti il ministro sarà favorevole o contrario alle domande di quegli operai.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Pelloux, ministro della guerra.** Anche dall'onorevole Ferrero di Cambiano ho ricevuto poco fa un riepilogo di queste domande, le quali sono diciotto, e sono allo studio. Non ricordo precisamente a che cosa quelle domande si riferiscano: ma certamente ve ne sono di quelle che hanno tratto alla sistemazione interna dei lavori; e fra queste forse ve ne sarà taluna per la quale si potrà fare qualche cosa.

Ma quelle domande per le quali non posso prendere impegno, sono quelle che si riferiscono a varianti che hanno influenza sulle pensioni. Le farò studiare, come le studio per conto mio, e le sottoporro anche al ministro del tesoro; ma non devo nascondere all'onorevole Morgari che non sarà il problema più facile a risolvere.

**Presidente.** Resta così approvato il capitolo 30.

Capitolo 31. Materiale e lavori del genio militare, lire 6,440,200.

Capitolo 32. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (*Spese fisse*), 880,000 lire.

Capitolo 33. Spese per l'istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre, lire 200,500.

Capitolo 34. Spese di giustizia penale militare (*Spesa obbligatoria*), lire 27,000.

Capitolo 35. Spese per l'ordine militare

di Savoia e per altri ordini cavallereschi, lire 110,500.

Capitolo 36. Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali, lire 112,000.

Capitolo 37. Materiale sanitario, 398,000 lire.

Capitolo 38. Premi periodici agli ufficiali e sott'ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry di cui fu autorizzata l'accettazione col Regio Decreto 27 ottobre 1883, n. 1699 (*Spesa d'ordine*), lire 1,260.

Capitolo 39. Contributo per le spese militari d'Africa, lire 7,000,000.

Capitolo 40. Tiro a segno nazionale (legge 2 luglio 1882, n. 883) (*Spesa obbligatoria*), lire 600,000.

TITOLO II. — *Spesa straordinaria*. — Categoria I. — *Spese effettive*. — *Spese generali*. —

Capitolo 41. Assegni ad impiegati civili in disponibilità (*Spese fisse*), lire 30,000.

*Spese per l'esercito*. — Capitolo 42. Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari (*Spesa ripartita*), lire 150,000.

Capitolo 43. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 44. Carta topografica generale d'Italia (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 45. Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi (*Spesa ripartita*), per memoria.

*Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato*. — Capitolo 46. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 47. Lavori strade, ferrovie ed opere militari (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 48. Lavori a difesa delle coste (*Spesa ripartita*), lire 500,000.

Capitolo 49. Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 50. Espropriazioni e lavori per poligoni di artiglieria e di fanteria. Costruzione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 51. Fortificazioni di Roma e Capua (*Spesa ripartita*), lire 300,000.

Capitolo 52. Dotazioni di materiali del genio nelle fortezze, per traini d'assedio e relativo trasporto (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 53. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 54. Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 55. Spese per la costruzione di una caserma per cavalleria in Firenze, per memoria.

Capitolo 56. Liquidazione delle spese inerenti alle opere d'interesse militare eseguite in Roma a carico del concorso governativo, per memoria.

Capitolo 57. Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazioni a difesa marittima e terrestre del golfo stesso, per memoria.

Categoria quarta. *Partite di giro*. — Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 6,328,282.76.

RIASSUNTO PER TITOLI. — Titolo I. *Spesa ordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — Spese generali, lire 2,421,140.

Spese per l'esercito, lire 226,848,860.

Totale della categoria prima della parte ordinaria, lire 229,270,000.

Titolo II. *Spesa straordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — Spese generali, lire 30,000.

Spese per l'esercito, lire 150,000.

Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato, lire 800,000.

Totale della categoria prima della parte straordinaria, lire 980,000.

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie), lire 230,250,000.

Categoria quarta. — *Partite di giro*, lire 6,328,282.76.

RIASSUNTO PER CATEGORIE. — Categoria prima. *Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)*, lire 230,250,000.

Categoria quarta. — *Partite di giro*, lire 6,328,282.76.

Totale generale, lire 236,578,282.76.

Pongo ai voti questi stanziamenti.

*(Sono approvati).*

*Articolo unico.* « Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. »

*(È approvato).*

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, dichiaro terminata la seduta.

La seduta termina alle ore 10.30.

**PROF. AVV. LUIGI RAVANI**  
*Direttore dell'ufficio di revisione.*

Roma. 1897 — Tip. della Camera dei Deputati.